

Regione Lombardia

PSR 2007-2009

PARTE I

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E LE LINEE DI SVILUPPO

1.13 La gestione del rischio in sanità

Nell'ambito sanitario, il Risk Management o "sistema di gestione del rischio" si configura come un sistema globale, integrato e dinamico il cui campo di applicazione specifico è l'attività intrinsecamente rischiosa delle strutture sanitarie.

Accanto ai risvolti clinici del fenomeno, l'impatto economico dei costi assicurativi e di altri oneri non direttamente percepiti crea oggi problemi di allocazione delle risorse disponibili, se non di sostenibilità del sistema.

La gestione del rischio deve pertanto evolvere a strumento che si proponga di ridurre al minimo l'eventualità di arrecare danno al paziente mediante protocolli di accesso alle strutture, di sicurezza strutturale/logistica/operativa e diagnostico - terapeutici, che adotti quale concetto di base l'assunto che il paziente deve essere al centro dell'attenzione di tutto il sistema. La sicurezza del paziente deriva dalla capacità di progettare e gestire organizzazioni in grado sia di ridurre la probabilità di occorrenza degli errori attraverso procedure e controlli di processo (prevenzione), sia di correggere e contenere gli effetti degli errori che comunque si verificano durante il processo (protezione).

Il progetto, che ha uno specifico programma di formazione rivolto ai Risk Manager e ai responsabili del Comitato di Valutazione dei sinistri, consentirà alle aziende di costruire il proprio "profilo di rischio" globale e di "affidabilità" della struttura in sede di contrattazione con le imprese assicuratrici, ottenendo polizze economicamente più favorevoli; le aziende potranno investire i risparmi economici così ottenuti anche nel miglioramento del sistema di risk management, realizzando in tal modo un auspicabile "ciclo virtuoso" di riduzione dei costi e reinvestimento del risparmio.

Particolare attenzione viene accordata al rapporto struttura-paziente, nell'ottica di sviluppare il rispetto reciproco, la valorizzazione del parere degli utenti e degli operatori, l'umanizzazione dei tempi e dei servizi offerti, la fidelizzazione degli assistiti offrendo un servizio snello ed efficace.

Nell'ambito della promozione di una politica generale per la sicurezza delle strutture sanitarie, due tematiche strettamente correlate fra loro - le infezioni ospedaliere e le malattie iatrogene - risultano essere tra quelle più rilevanti dal punto di vista della frequenza del rischio, con un

elevato impatto sui costi sanitari (dovuto anche al prolungamento delle degenze ospedaliere) e sono di fatto importanti indicatori della qualità del servizio offerto ai pazienti.

Gli eventi avversi più comuni sono quelli causati dall'impiego dei farmaci (modalità di prescrizione e di somministrazione, errori di trascrizione, dosaggio, controindicazioni, interazioni con altri farmaci, allergie del paziente), dalle infezioni da ferita chirurgica e dall'utilizzo di ausili invasivi.

Le possibili linee di intervento delle aziende sanitarie in questo ambito dovranno indirizzarsi verso lo sviluppo di *data-base* per la rilevazione, la sorveglianza attiva e la gestione degli eventi avversi legati alle infezioni ospedaliere e alle malattie iatrogene, la predisposizione di protocolli operativi e dei relativi meccanismi di verifica dell'efficacia degli stessi, la promozione dell'uso razionale degli antibiotici nelle infezioni e il monitoraggio dell'antibioticoresistenza.

La Regione procederà alla:

- verifica che tutte le Aziende Ospedaliere abbiano istituito il Comitato per il controllo delle Infezioni Ospedaliere (CIO) e che lo stesso sia effettivamente operativo;
- implementazione di un *data-base* regionale delle infezioni e delle malattie iatrogene ospedaliere e degli eventi avversi dovuti alla somministrazione dei farmaci (alimentato dai rispettivi *data-base* delle aziende ospedaliere);
- formulazione di indicazioni e linee guida regionali per l'attuazione di programmi di sorveglianza e controllo delle infezioni ospedaliere e indicazione dei requisiti "minimi" per la prevenzione del rischio infettivo.